l'Università Cattolica. «Un fatto gravissimo», l'apertura di Obama, secondo il presidente emerito della Pontificia accademia della vita monsignor Elio Sgreccia. Mentre per i vescovi statunitensi si tratta di «una triste vittoria della politica sulla scienza e l'etica». «Il riconoscimento della dignità personale deve essere esteso a tutte le fasi dell'esistenza dell'essere umano - spiega nell'articolo il professor Pessina - su questa maturità del pensiero si fonda una reale democrazia». Insomma, una prova in più per capire che la partita aperta da Papa Ratzinger non si fermerà al primo giro, quello che punta ad ottenere una legge pro-life sul testamento biologico.

«Solo l'Europa può aiutarci l'Italia è sempre più indietro»

RICERCA • Parla la scienziata Elena Cattaneo

Monica Soldano

«**S**e facciamo fuori la ricerca sulle staminali embrionali, non si può andare avanti neanche sulle altre linee di ricerca», quelle che il Vaticano considera «etiche». È molto chiaro il pensiero di Elena Cattaneo, direttore del centro di ricerca sulle staminali all'Università di Milano, incontrata a Bruxelles durante la tre giorni del II Congresso mondiale per la libertà di ricerca organizzato dall'associazione Luca Coscioni. Ieri *l'Osservatore romano* l'ha riconfermato: per il Vaticano l'embrione non si tocca, è già uno di noi, fin dal concepimento. Un'anatema noto, che va diritto al cuore della ricerca sulle cellule staminali embrionali. Un veto, anticipato qualche settimana fa, clamorosamente, anche da un documento del ministro del welfare Maurizio Sacconi. Che nel nuovo bando per i progetti di ricerca sulle cellule staminali approvato qualche settimana fa ha posto un veto esplicito alla ricerca sulle embrionali. Quelle cellule, cioè, prelevate dagli

embrioni suvrannumerari o scartati durante le fasi della fecondazione artificiale. «La linea di ricerca più promettente per studiare i meccanismi cellulari», secondo la professoressa Elena Cattaneo.

Perché le cellule staminali embrionali sono così importanti?

Perché sono pluripotenti, ogni cellula può fare tutto. Sono fonte di conoscenza, ma vanno considerate ancora terra di frontiera. Limitare o escludere questa linea di ricerca è ipocrita. Vuol dire ostacolare anche gli sviluppi di quella che oggi si definisce "etica".

Si riferisce alla possibilità di riprogrammare le cellule adulte, facendole ripartire? Ci può spiegare in cosa consiste questa linea di ricerca?

Esattamente, mi riferisco alla riprogrammazione delle cellule adulte. Da due anni si sta portando avanti questo studio e con successo. Da una sola cellula adulta si possono riprogrammare sia cellule della pelle che cellule cerebrali. Detto in altre parole, si può far tornare "indietro" una cellula adulta fino a riportarla allo stato embrionale, chiamate "surrogate" o

"indotte". Ma per andare avanti sulle "surrogate" o sulle "indotte" devo poterle confrontare. Nella ricerca occorre laicità, non ideologia. L'applicazione clinica riguarda poche malattie.

A che punto siamo con l'applicazione clinica? Quali malattie si possono curare con le cellule staminali?

Ancora poche. Perlopiù alcune forme di leucemia che necessitano del trapianto di midollo e le malattie che hanno bisogno del trapianto della cornea. Per tutte le altre siamo ancora in una fase sperimentale.

Come ricercatrice italiana si sente penalizzata?

Molto. La legge 40, quella sulla fecondazione assistita, vietava la produzione di embrioni a scopo di ricerca, ma io ho sempre continuato a lavorare sulle cellule embrionali importate dall'estero. Il nuovo bando per la ricerca emanato dal Ministero del Welfare supera addirittura i limiti della legge stessa. Impedirà, cioè, di utilizzare finanziamenti per continuare a studiare anche le cellule embrionali importate.

Cosa farete quindi adesso?

Solo l'Europa può darci la forza di andare avanti.

Come?

L'Europa rispetta gli stati membri, ma può finanziare progetti scientifici di valore che abbiano superato il vaglio etico di un organismo terzo rispetto all'Europa: lo *European Group of Ethics*, formato da un panel di studiosi in varie discipline. Dopo l'anno di moratoria del 2003 in cui i ministri europei non riuscirono a decidere le regole, si è mossa la Commissione

europea che ha stabilito un procedimento per il distribuzione dei fondi. Si possono ricevere finanziamenti su progetti validi, se si superano alcune valutazioni. La prima è nel proprio Paese, poi presso l'ente che svolge il progetto e ancora di nuovo nelle istituzioni europee

Bernat Soria, il ministro spagnolo della salute, al congresso di Bruxelles, ha presentato la sua ricetta, sembra vincente per l'economia in tempi di crisi. Finanziamenti, formazione, ma soprattutto valutazione del merito...

La valutazione dei progetti sul merito è il cuore della ricerca. Se i finanziamenti si attribuiscono ai singoli o ai dipartimenti sulla base di clientele o favori personali, si uccide la ricerca. Occorre mettere in competizione pubblicamente le idee migliori. Il governo italiano che vieta la ricerca sulle cellule staminali embrionali dovrebbe prendersi la responsabilità di spiegare pubblicamente le conseguenze nefaste di questa scelta sul futuro dei suoi cittadini.

Pd-Pdl: accordo solo sul consenso informato

INTANTO, IN ITALIA • Il parlamento torna a discutere sul testamento biologico

Eleonora Martini

Sul consenso informato, punto «irrinunciabile» per il Pd nella legge sul testamento biologico, forse un accordo tra maggioranza e opposizione è possibile in Commissione Sanità del Senato. «Molto probabile», anzi, per il presidente Antonio Tomassini che questa mattina alle 9 incontrerà "informalmente" i sei capigruppo e lo stesso relatore Calabrò per trovare «una via d'uscita». Si seguono le orme del cosiddetto "emendamento Finocchiaro" secondo il quale qualunque attività medica deve essere comunque subordinata al consenso informato e al principio della libertà di cura riconosciuto nell'articolo 32 della Costituzione. Anche Umberto Bossi e

il senatore Pd Ignazio Marino stanno lavorando per aprire un altro canale: si vedranno di nuovo questa settimana dopo l'incontro di qualche giorno fa.

Nessuna mediazione all'orizzonte, invece, tra i *pro-life* e i *pro-choise* sulla nutrizione e dell'idratazione forzate. Su questo punto, infatti, spiega Tomassini al *manifesto*, «c'è già stato un pronunciamento del Senato che ha approvato la mozione del Pdl che sostituiva il ddl Englaro». Un voto che diventa un paletto irrinunciabile per i teo-cattolici di entrambi gli schieramenti. Se l'incontro di stamattina voluto da Tomassini dovesse fare flop, la commissione - che oggi alle 14:30 riprende le votazioni sui 475 emendamenti al ddl Calabrò - sarà convocata anche alle 21 per la prima sedu-

ta notturna di una settimana che si preannuncia molto faticosa e dai ritmi serratissimi. Venerdì 13 alle 12, infatti, è il termine ultimo per presentare gli emendamenti per l'Aula, dove il testo arriverà mercoledì 18 marzo. La parola d'ordine è sempre «libertà di coscienza» per i parlamentari, ma che il clima sia cambiato anche nel Pdl lo si capisce dai toni decisamente più morbidi usati dal capogruppo alla Camera, Cicchitto («Il Pdl tiene largamente conto delle posizioni della Chiesa ma è un partito che ritiene un valore la laicità dello stato», ha precisato), e dalla *pro-life* Eugenia Roccella, sottosegretario al Welfare (bisogna evitare, ha concesso, «il rischio che l'autodeterminazione si rovesci in eterodeterminazione»). Da oggi vedremo se le crepe lasciano filtrare la luce.